

Maturitätsprüfung Italienisch 2011

Klassen 4IS und 4IZ (Profil I)

Prüfungsdauer: 4 h

Zugelassene Hilfsmittel für die ganze Prüfung: Zweisprachiges Wörterbuch PONS, einsprachiges Wörterbuch *Lo Zingarelli minore*

Proposta di suddivisione del tempo a disposizione:

I.	Traduzione	45 minuti
II.	Lettura e analisi del testo	90 minuti
III.	Componimento	90 minuti
	Riserva	15 minuti

I. Traduzione

Noti che per i tempi del passato in questo testo il passato remoto non si presta.

Antonio Tabucchi wurde 1943 in Pisa geboren und wuchs im Haus der Grosseltern in Vecchiano bei Pisa auf. Er studierte Literaturwissenschaft und schloss die Studien mit einer Dissertation über den Surrealismus in Portugal ab.

1975 erschien sein erster Roman „Piazza d’Italia“, der die Geschichte einer Anarchistenfamilie in der Toscana über drei Generationen präsentiert. Laut des Autors gehört die Politik genauso zum Leben wie die Liebe, der Tod, die Gefühle. Diese Einstellung schlägt sich in seiner gesamten Prosa nieder. „Sostiene Pereira“ ist sein bekanntester Roman. Insgesamt zählt sein Werk heute beinahe zwanzig Romane und Erzählungsbände. Seine Bücher wurden in mehr als 40 Sprachen übersetzt und mit zahlreichen Preisen geehrt. Obwohl er 2000 für den Literaturnobelpreis nominiert wurde, erhielt er ihn noch nicht.

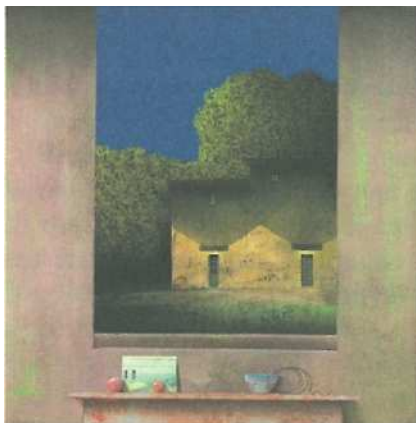
Tabucchi unterrichtete portugiesische Literatur an den Universitäten von Bologna, Genua und Siena. Er ist es gewohnt, sechs Monate in Lissabon zu leben, wo seine Frau geboren ist, und den Rest des Jahres in Italien. Literatur ist für Tabucchi kein Beruf, aber „etwas, das die Wünsche, die Träume und die Fantasie einschliesst“. Er schreibt regelmässig für italienische und ausländische Zeitungen. Wenn er die nötige Begabung gehabt hätte, hätte er auch Maler werden können.

In „Racconti con figure“ wird jede Erzählung von einer Abbildung eingeleitet, auf die sich der Text bezieht. Das Bild ist Anregung, Vorwand oder Spiegelung. Es sind aussergewöhnliche Geschichten, in denen sich oft Wirklichkeit und Vorstellung bewusst vermischen und die sich an Orten abspielen, die dem Autor lieb sind.

II. Lettura e analisi del testo

Antonio Tabucchi, *Una finestra sull'ignoto*, da: *Racconti con figure*, Palermo, Sellerio, 2011

Noti che l'autore stesso ha scelto la seguente illustrazione.



Alessandro Tofanelli, *Presto o tardi*, 2008

Perché era andato ad abitare lì? Non lo sapeva. O meglio, lo sapeva. A causa di un paesaggio che gli avrebbe fatto abbandonare l'inquietudine: grandi spazi, campagne, silenzi, le case di una volta, quando le case erano case, e dentro, con le persone, c'erano gli arnesi, gli attrezzi, tutto quello che serviva alla vita di ogni giorno e che si svolgeva intorno, vicino alle case dove si stava.

5
10
15
20
25

Però un giorno era venuto l'architetto, un suo amico, bravo architetto nelle grandi città dove si costruiscono grandi edifici di vetro e di acciaio, bellissimi a vedersi, e gli aveva detto: «Questa è una parete che ti nasconde il paesaggio, devi aprirci una finestra, sarà come un quadro dentro la tua casa, ma un quadro naturale nella cui cornice accogli la natura, perché la natura devi lasciarla entrare dalle finestre, non puoi vietarla con un muro». E disegnando con il gesto delle braccia un'immaginaria finestra in quella parete di cucina dove c'erano le mensole con il sale il pepe e l'olio e le pentole appese a un chiodo, aveva continuato: «Via tutto questo vecchiume, lo sposti nella madia o nella credenza: sotto la finestra ti ci faccio una mensola di travertino¹, ci posi una ciotola, due mele o due arance, come se fosse un piccolo altare di campagna, un'umile natura morta che accompagna la maestosa umiltà del paesaggio». E lui aveva osato replicare: «No, di travertino no, ti prego, non voglio del travertino in questa casa».

«D'accordo», aveva risposto l'architetto, «te lo faccio in gesso, e te lo dipingo in falso travertino, in modo che si veda bene che è un modesto gesso da contadini che vorrebbe essere travertino. E a questa finestra non ti ci metterò né ante né persiane, tanto è a nord e il sole, che qui è feroce, non ti batterà sul tavolo in maniera troppo violenta, ma potrai vedere il crepuscolo, perché d'estate, quando la notte scende e la calura si smorza, qui il cielo diventa cobalto, le chiome degli alberi si accendono di un verde insolito, hai notato che strano tipo di verde assumono questi alberi?, il verde è un colore composto, per farlo ci vogliono il giallo e l'azzurro, le foglie

¹ il travertino: tipo di pietra bianco-giallastra usata per chiese, monumenti, colonne, piazze, p.es. Piazza S. Pietro a Roma

perdono l'azzurro e gli resta un giallo che le prime ombre notturne punteggiano di scuro, come se fossero mappe di ignote geografie. L'ideale sarebbe lasciarla, questa finestra, aperta all'aria e ai venti, come se il suo interno senza soluzione di continuità arrivasse nell'esterno e lo accogliesse. E tu bevendo un bicchiere e preparando la tua cenetta mentre ascolti musica, perché so che mentre ti prepari la cena ascolti musica, non hai più una parete davanti a te, ma l'apertura su ciò che ti circonda. Questo sarebbe l'ideale, ma anche i più alti desideri dell'architettura hanno un limite, anche qui arriverà l'inverno, ti entrerebbero la pioggia e il vento, e dunque, per ovviare, ci metterei un foglio di plexiglas, neppure due centimetri, ma così impercettibile come lo fanno ora che sembra aria, e ti assicuro che a volte sarai tentato addirittura di mettere la mano fuori per sentire il fresco della sera. A proposito, cosa ti piace ascoltare, mentre bevi un bicchiere di vino e ti prepari uno spaghetti, prima di affrontare la notte e i tuoi pensieri che sul foglio bianco si trasformano in parole?».

«Dipende», aveva risposto lui, «di solito Mozart, ma anche Chet Baker², soprattutto quando canta con quella sua voce roca e sussurrata, mi calma l'inquietudine, mi fa da ninnananna e mi tranquillizza, anche perché strascica talmente le parole che non le capisco, sembra una nenia antica, poi attacca con la tromba in sordina e ti porta via».

Stava calando la sera, il cielo si era fatto di cobalto, gli alberi si stavano tingendo di giallo, come se il verde delle foglie fosse caduto all'improvviso. Lui si stava preparando uno spaghetti con dei pioppini³ che aveva raccolto sul tronco di un albero, con un pizzico di caprifoglio e pecorino locale, mise il disco di Chet Baker, alzò gli occhi e vide la casa dietro la sua. È una casa abbandonata, gli aveva detto il proprietario, una volta ci abitava una famiglia di contadini venuta ai tempi delle alluvioni del Polesine⁴, ma erano morti tutti da anni.

Le finestre al piano superiore erano accese, una più grande e una piccola che doveva essere la finestra della soffitta. E sulla facciata una luce triangolare disegnava un'illuminazione di esatta geometria, come se vi fosse proiettata, perché lampioni non se ne vedevano. E sull'angolo della casa c'era una ruota appoggiata alla parete che sembrava la ruota posteriore di una bicicletta, ma era troppo grande per essere la ruota posteriore di una bicicletta. E poi gli parve di vedere un'ombra che svicolava dietro l'angolo della casa e entrava nel buio, ma di questo non fu sicuro, forse era stata la sua immaginazione. Allora si avvicinò alla finestra, e d'istinto tentò di mettere la mano fuori, come per fare un cenno a qualcuno che non c'era o toccare semplicemente l'aria dell'esterno. Ma la sua mano urtò contro il plexiglas. Vi appoggiò il palmo e subito lo ritirò. Sul plexiglas restò per un attimo l'impronta del suo sudore. Spense la musica e si mise in ascolto. Pensò a com'era strano guardare la realtà che ci circonda come se essa fosse a portata di mano e pensò che niente è a portata di mano, soprattutto quello che vedi, e che a volte ciò che è accanto è più lontano di quello che pensi. Pensò anche di telefonare al suo amico architetto, ma forse certe cose non si possono dire per telefono, è meglio scriverle, altrimenti sembrano insensate. Meglio un biglietto. Mi hai aperto una finestra sull'ignoto, gli avrebbe scritto. Ma lo avrebbe scritto domani.

² Chet Baker (1929-1988): jazzista statunitense

³ i pioppini: una specie di funghi

⁴ il Polesine: zona del Veneto meridionale, di cui fa parte il delta del Po. Ci sono spesso alluvioni.

A Domande di comprensione

Risponda a tutte le domande, senza copiare il testo. Scriva per ogni risposta tra le 60 e le 80 parole e le conti alla fine.

1. Per quali motivi il narratore ha scelto questa casa per domicilio? Indichi due motivi.
2. Spieghi la proposta dell'architetto e le sue ragioni.
3. L'architetto come cerca di rispettare i desideri del narratore? Indichi due elementi.

B Domande di interpretazione

Risponda a 2 domande su 4, scegliendo fra i numeri 1 e 2, poi fra 3 e 4. Scriva per ogni risposta tra le 120 e 140 parole e le conti alla fine.

1. Interpreti i due passaggi dove si parla del plexiglas.
2. Interpreti il brano: "come se fosse un piccolo altare di campagna, un'umile natura morta che accompagna la maestosa umiltà del paesaggio"(r. 15-17).
3. Scriva un brano intermedio che si inserisca logicamente fra le righe 45 e 46.
4. "Mi hai aperto una finestra sull'ignoto..." (r. 69-70): Continui il biglietto all'amico architetto.

III. Componimento

Svolga uno dei temi seguenti. Scriva al minimo 350 parole e le conti alla fine.

1. Le scienze riescono a spiegare quasi tutto il funzionamento del mondo. Che cosa resta ignoto all'uomo del XXI secolo?
2. L'architetto dice che l'amico non dovrebbe "vietare" la natura con un muro (r. 11). Dov'è che l'uomo moderno si allontana dalla natura? Faccia degli esempi concreti e ne discuta le cause e le conseguenze.
3. "A volte ciò che è accanto è più lontano di quello che pensi." (r. 66-67).
4. "L'architettura è un servizio per l'uomo intero. Perciò ha una componente materiale ed immateriale; si devono soddisfare bisogni razionali ed irrazionali." (Justus Dahinden, architetto svizzero, *1925)

Distribuzione dei punti e calcolo del voto

I.	Traduzione (+ 3 punti possibili di bonus per soluzioni particolarmente riuscite)	18 punti
II.	Analisi del testo	
A	Comprensione 3 x 4 punti (C 2 / L 2)	12 punti
B	Interpretazione 2 x 8 punti (C 4 / L 4)	16 punti
III.	Componimento (C 12 / L 12)	24 punti
	Totale	<u>70 punti</u>

$$\text{Voto} = \frac{\text{punti raggiunti} \times 5}{70} + 1$$

IN BOCCA AL LUPO !

André Mina